RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

NUOVA SERIE

ANNO XLIII - N. 2 (83) LUGLIO-DICEMBRE 2024

SOMMARIO

RECENSIONI

Małgorzata Łukawska (a cura di), *Losy sióstr Salezjanek w Polsce we wspomnieniach i dokumentach 1922-1939* [Il destino delle suore salesiane in Polonia nelle memorie e nei documenti 1922-1939]. Łomianki 2022, 264 p. (Stanisław Wilk), pp. 409-410; Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice – Cerignola, *Cronaca della Casa di Cerignola sotto il titolo di Asilo Infantile "G. Pavoncelli" (1933-1971)*. Saggi introduttivi di suor Grazia Loparco e Angelo Giuseppe Dibisceglia. Presentazione di Suor Francesca Bucci FMA. (Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice – Cerignola). Andria, Grafiche Guglielmi 2023, 355 p. (Francesco Casella), pp. 411-412; *W obronie duszy polskiej. Kardynał August Hlond jako opiekun duchowy emigracji polskiej w źródłach Polskiej Misji Katolickiej we Francji 1927-1948* [In difesa dell'anima polacca. Il cardinale August Hlond come custode spirituale dell'emigrazione polacca nelle fonti della Missione Cattolica Polacca in Francia 1927-1948]. Wstęp Robert Czarnowski. Opracowanie i redakcja naukowa Monika Wiśniewska. Warszawa, Wydawnictwo Neriton 2023, 692 p. (Krzysztof Butowski), pp. 413-416; Walter A., Paris, *El imaginario de los misioneros salesianos. Patagonia Argentina (1879-1916)*. Ciudad Autónoma de Buenos Aires, Ediciones Don Bosco Argentina 2023, 263 p. (Nicola Bottiglieri), pp. 416-420.

SEGNALAZIONI

Jože Potrpin (a cura di), *Ludvik Pernišek. Misijonar med Indijanci*. Salve d.o.o. Ljubljana, Svibno -Župnijski urad 2023, 228 p. (Bogdan Kolar), pp. 421-422.

SOMMARI - SUMMARIES

**Madre Caterina Daghero successora di santa Maria Domenica Mazzarello.
Un'eredità nella dialettica della fedeltà creativa**

ELIANE ANSCHAU PETRI

L'articolo esplora l'eredità che madre Caterina Daghero (1856 - 1924) accolse da Santa Maria Domenica Mazzarello (Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice). Madre Daghero fu la prima successora di madre Mazzarello e guidò l'Istituto per 43 anni, espandendolo in quattro continenti. La riflessione, articolata in due parti, considera ed approfondisce due aspetti: il rapporto tra madre Mazzarello e madre Daghero, con una particolare attenzione ai tratti della personalità di madre Mazzarello emergenti dalle testimonianze di madre Daghero nel processo di canonizzazione; l'eredità che madre Daghero riceve da madre Mazzarello e la sua capacità di sviluppare il carisma in un'ottica di fedeltà "creativa" e "dinamica". La "fedeltà creativa" di madre Daghero si manifesta nella sua capacità di mantenere viva l'eredità di madre Mazzarello, adattandola e sviluppandola in risposta ai cambiamenti e alle sfide del suo tempo.

**Mother Caterina Daghero successor of Saint Mary Domenica Mazzarello.
A legacy in the dialectic of creative fidelity**

ELIANE ANSCHAU PETRI

The article explores the legacy that Mother Caterina Daghero (1856 - 1924) received from Saint Maria Domenica Mazzarello (Co-founder of the Institute of the Daughters of Mary Help of Christians). Mother Daghero was the first successor of Mother Mazzarello and led the Institute for 43 years, expanding it to four continents. The reflection, divided into two parts, considers and explores two aspects: the relationship between Mother Mazzarello and Mother Daghero, with particular attention to the personality traits of Mother Mazzarello emerging from the testimonies of Mother Daghero in the canonization process; the legacy that Mother Daghero received from Mother Mazzarello and her ability to develop the charism in the perspective of "creative" and "dynamic" fidelity. Mother Daghero's "creative fidelity" is manifested in her ability to keep Mother Mazzarello's legacy alive, adapting and developing it in response to the changes and challenges of her time.

"Io stento a scrivere, i miei giorni volgono veloci al loro fine"
La corrispondenza epistolare di don Bosco nell'ultimo anno di vita

FRANCESCO MOTTO

La conoscenza dell'ultimo anno di vita di don Bosco (1887), passa anche attraverso la serie di 173 lettere, autografe o semplicemente sottoscritte, da lui inviate a decine di corrispondenti italiani ed esteri. Ne risulta l'immagine di un uomo, di un fondatore che quanto più perdeva forze fisiche, tanto più si accentuava in lui la sofferta testimonianza di fede e di amore alla Congregazione. Pur in condizioni di salute sempre più invalidanti continuò fino alla fine ad essere presente come ispiratore, memoria e profezia. L'articolo offre una lettura trasversale delle lettere di don Bosco ai suoi principali interlocutori, lettere editate nel volume X dell'edizione critica dell'Epistolario, l'ultimo della serie, che contiene anche gli indici complessivi di tutti i volumi e le 85 lettere recuperate successivamente alla loro pubblicazione.

'I struggle to write, my days are speeding to their end'.
Don Bosco's correspondence in the last year of his life

FRANCESCO MOTTO

Knowledge of the last year of Don Bosco's life (1887), also passes through the series of 173 letters, autographed or simply signed, sent by him to dozens of Italian and foreign correspondents. What emerges is the image of a man, of a founder who the more he lost his physical strength, the more his suffering witness of faith and love for the Congregation was accentuated in him. Despite increasingly disabling health conditions, he continued until the end to be present as inspirer, memory and prophecy. The article offers a transversal reading of Don Bosco's letters to his main interlocutors, letters edited in volume X of the critical edition of the Epistolario, the last in the series, which also contains the overall indexes of all the volumes and the 85 letters recovered after their publication.

The daring Hope: the Apostolic Initiatives of Mgr. Louis Mathias Sdb in Pre-Independence India (1935-1937)

HENDRY SELVARAJ DOMINIC

The article adeptly scrutinises the initiatives Mgr. Louis Mathias SDB pursued following his 1935 pastoral visit, a period marked by significant growth in the Archdiocese of Madras until 1937. His experience in the Assam Mission (1922-1935) shaped his efforts, which were focused on the integral growth of the community in pre-independence India. His inaugural pastoral letter of September 1935 encapsulates his commitment to the cause. The article highlights three primary initiatives - The Crusade for Catechists, the establishment of St. Paul's Catechists Training Centre, The Crusade for Vocations, the founding of Sacred Heart Seminary (1936), and The Crusade for Prayers, represented by the National Eucharistic Congress (1937). The article uses Mgr. Mathias' memoirs vividly portray his administrative abilities, documenting social, economic, and cultural disparities of his era through parish and mission centre visits. However, his Western-centric narrative style of the missionary warrants further exploration, suggesting a Eurocentric perspective. The article is a valuable contribution to scholarly discourse, providing profound insights through archival research and infectious enthusiasm, paving the way for further exploration and continuation of research.

L'audace speranza: le iniziative apostoliche di mons. Louis Mathias sdb nell'India prima dell'indipendenza (1935-1937

HENDRY SELVARAJ DOMINIC

L'articolo analizza accuratamente le iniziative intraprese da Mons. Louis Mathias SDB a partire dalla sua visita pastorale del 1935 fino al 1937, un periodo segnato da uno sviluppo significativo dell'Arcidiocesi di Madras. La sua esperienza nella Missione dell'Assam (1922-1935) aveva influenzato i suoi sforzi, che erano concentrati sulla crescita integrale della comunità nell'India pre-independenza. La sua lettera pastorale inaugurale del settembre 1935 riflette il suo impegno per la causa. L'articolo evidenzia tre iniziative principali - la Crociata per i Catechisti, l'istituzione del Centro di Formazione Catechistica di San Paolo, la Crociata per le Vocazioni e la fondazione del Seminario del Sacro Cuore (1936), oltre alla Crociata per le Preghiere, rappresentata dal Congresso Eucaristico Nazionale (1937). L'articolo utilizza le memorie di Mons. Mathias per descrivere le sue capacità amministrative, documentando le disparità sociali, economiche, culturali della sua epoca attraverso le visite alle parrocchie e ai centri missionari. Tuttavia, lo stile narrativo occidentalizzato del missionario merita un'ulteriore esplorazione, suggerendo una prospettiva eurocentrica. L'articolo è un importante contributo al dibattito accademico, fornendo profonde intuizioni attraverso la ricerca archivistica e a un entusiasmo che stimola la continuazione della ricerca e ulteriori approfondimenti.

I collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia tra continuità e cambiamenti Parte II

Grazia Loparco

Numerosi collegi hanno contribuito all'educazione e alla diffusione dell'istruzione femminile in Italia tra l'Ottocento e la metà del Novecento. La seconda parte dello studio sui collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) (Parte I in RSS [2024] 82, 35-63) si concentra sulle fonti che indicavano lo specifico stile salesiano, che doveva essere ben compreso, protetto e coltivato per mantenere l'unità in un grande Istituto. Viene quindi esaminata l'evoluzione dell'offerta scolastica, ampliata secondo la legislazione italiana; i contenuti culturali, così come altre attività che facevano parte di una visione di educazione integrale, volta a preparare le giovani donne alla vita adulta.

In linea con il sistema preventivo, l'importanza del clima relazionale sia tra le educatrici e le educande, che tra di loro, risalta dalla cura di una solida formazione umana e cristiana, così come dall'organizzazione degli spazi nei collegi, che dovevano rispecchiare un preciso modello educativo, conforme a quello tracciato da Don Bosco. Infine si menzionano alcuni aspetti sociali che hanno determinato la fine dei collegi e si allega un elenco dei collegi delle FMA con la loro durata.

Colleges of the Daughters of Mary Help of Christians in Italy between continuity and change Part II

Grazia Loparco

Numerous boarding schools contributed to the education and dissemination of girls' education between the nineteenth and mid-twentieth centuries. The second part of the study on the colleges of the Daughters of Mary Help of Christians (FMA) in Italy (Part I in RSS (2024) 82, 35-63) it focuses on the sources that indicated the specific Salesian style, which had to be well understood, protected and cultivated in order to maintain unity in a great Institute. The evolution of the school offer, expanded according to Italian legislation, is then examined; cultural contents, as well as activities that were part of a vision of integral education, aiming at preparing young women for adult life.

In line with the preventive system, the importance of the relational climate both between educators and among themselves stands out from the care of a solid human and Christian formation, as well as the organization of the spaces in the colleges, which were intended to reflect a precise educational model, in conformity with the one traced by Don Bosco. Finally, some social aspects that determined the end of the colleges are mentioned and a list of the FMA colleges with their duration is attached.

Don Antonio Belloni e gli orfani di Palestina (1863-1890). Un'opera di beneficenza troppo a lungo ignorata, propedeutica all'approdo dei Figli Di Don Bosco in Terra Santa (15 Giugno 1891)

Paolo Pieraccini

L'Opera della Santa Famiglia, fondata da don Antonio Belloni presso Betlemme nel 1864 a favore dei fanciulli poteri e abbandonati, si sviluppò rapidamente, grazie a ingenti donazioni provenienti dall'Europa e dal Continente americano. Negli anni ottanta, però, queste elargizioni divennero insufficienti. Al contempo, il personale addetto all'Opera rimase sempre scarso e inadeguato alla delicata attività educativa, religiosa e di beneficenza che era chiamato a svolgere. Così nel 1890 don Belloni, per evitare il fallimento di un'istituzione a cui aveva dedicato l'intera vita e che rispondeva alle necessità della popolazione locale, decise di donarla alla Società salesiana (1890), che in tal modo poté iniziare la sua opera missionaria anche in Terra Santa.

Don Antonio Belloni and the orphans of Palestine (1863-1890). A charity work too long ignored, preparatory to the arrival of the Sons of Don Bosco in the Holy Land (15 June 1891)

Paolo Pieraccini

The *Opera della Santa Famiglia*, founded by Don Antonio Belloni near Bethlehem in 1864 for the benefit of poor and abandoned children, developed rapidly, thanks to large donations from Europe and the American continent. In the 1880s, however, these donations became insufficient. At the same time, the personnel assigned to the *Opera* always remained scarce and inadequate for the delicate educational, religious and charitable activity that it was called to carry out. Thus in 1890 Don Belloni, to avoid the bankruptcy of an institution to which he had dedicated his entire life and which responded to the needs of the local population, decided to donate it to the Salesian Society (1890), which in this way was able to begin its missionary work also in the Holy Land.

Lettere di Pio Edgardo Mortara a don Bosco e a don Lemoyne

ALDO GIRAUDO

L'ASC conserva alcune lettere di padre Pio Maria, al secolo Edgardo Mortara (1851-1940). Da bambino fu protagonista di un "caso" che suscitò aspre polemiche internazionali, perché era stato sottratto alla famiglia ebraica dall'inquisitore di Bologna, quando si venne a sapere che anni prima era stato battezzato clandestinamente da una domestica. Subito trasferito a Roma, fu educato in ambienti cattolici sotto la cura diretta di Pio IX. Più tardi divenne Canonico Regolare Lateranense e sacerdote. Fu instancabile predicatore e apologeta del cattolicesimo. Dalle lettere emerge la sua convinta adesione alla fede cristiana e alla vocazione religiosa, la profonda riconoscenza verso Pio IX e la venerazione per don Bosco. Le lettere sono precedute da un'ambientazione storica del "caso Mortara" e delle polemiche che lo accompagnarono.

Letters from Pio Edgardo Mortara to Don Bosco and Fr Lemoyne

ALDO GIRAUDO

The ASC preserves some letters of Father Pio Maria, born Edgardo Mortara (1851-1940). As a child, he was the protagonist of a 'case' that aroused bitter international controversy, because he had been taken away from his Jewish family by the Inquisitor of Bologna, when it was discovered that years earlier he had been baptised clandestinely by a maid. Immediately transferred to Rome, he was educated in Catholic circles under the direct care of Pius IX. He later became a Regular Canon of the Lateran and a priest. He was a tireless preacher and apologist for Catholicism. His letters reveal his convinced adherence to the Christian faith and religious vocation, his profound gratitude to Pius IX and his veneration for Don Bosco. The letters are preceded by a historical background of the 'Mortara case' and the controversies that accompanied it.